

Verbale di riunione del Comitato di Gestione del C.A. Prealpi Bergamasche del 07.04.2023

La seduta ha inizio alle ore 19.00

ASPERTI Paolo	P		MORLOTTI Giovanni	P	
BOSIO Gian Carlo	P		ELISABETTA Mauri	p	
MALIGHETTI MATTEO	P		PLEBANI Cristian	P	
CASALI Angelo	P		TODESCHINI Dante	P	
VALTULINI OSVALDO	P		VOLPI Maurizio	P	
LOCATELLI LUCA	AG		ZILIOLI Giampiero	P	

Presenti: 11

Assenti: 01

Revisore dei conti : dr. Marcello Mora assente

Vista la L.N. n°157/92

Vista la L.R. n°26/93

Visto il Regolamento regionale n°16/2003

Visto il Regolamento della Provincia di Bergamo n°5/2005

Visto lo Statuto del Comprensorio

Visto il Piano faunistico venatorio della Provincia di Bergamo

Vista la L.R. 19/2019

Il presidente, verificata la presenza della maggioranza dei consiglieri, dichiara valida la seduta

Punto 1 O. d. G. – Lettura ed approvazione verbale seduta del 23.03.2023.

Il presidente chiede ai presenti se vi sia la necessità di leggere il verbale, anticipato ai consiglieri via mail. Tutti i consiglieri, avendo ricevuto il verbale via mail non ritengono necessaria la lettura dello stesso e esprimono parere favorevole all'approvazione dello stesso con le integrazioni richieste. . L'Avv. Mauri richiede al Presidente di inviare a tutti i consiglieri il verbale definitivo e completo di tutte le integrazioni richieste.

La proposta di Deliberazione n. 23/23 del 07.04.2023: Lettura ed approvazione verbali seduta del 23.03.2023 viene posta in votazione ed approvata dal C.d.G. con le integrazioni richieste.

Votanti 11 – Favorevoli 11

Punto 2 O. d. G. – Regolamento per la caccia di selezione al Cinghiale : emendamento modifica art.8 “modalità periodi e tempi di prelievo”

Prende la parola il Presidente per comunicare che si è resa necessaria una modifica da apportare all'art.8 in particolare riferimento alle distanze inserite tra il punto di foraggiamento e nuclei abitativi. Si riscrive l'art.8 come di seguito elencato (la parte evidenziata in giallo oggetto di modifica). Interviene Casali affermando che, come Coldiretti, non condivide il regolamento nonostante la modifica di riduzione delle distanze dai fabbricati in quanto va contro le norme regionali relativamente ai punti di foraggiamento e di sparo come pure in contrasto alla legge nazionale. Interviene Morlotti affermando che, nonostante la sua contrarietà relativa ai punti di foraggiamento, ritiene migliorativa la diminuzione delle distanze e pertanto esprime voto favorevole. Interviene l'Avv. E. Mauri, la quale invita ad un confronto costruttivo al fine di pervenire ad un accordo unitario evitando inutili contenziosi dannosi dal punto di vista economico e gestionale dell'attività venatoria. Interviene l'Avv. E. Mauri che ribadisce le già espresse perplessità riguardo all'assenza di competenza in capo al CAC riguardo alla regolamentazione (art. 30 comma 18 L. 26/1993), per tale ragione in virtù dell'esigenza espressa dal Presidente di meglio definire e chiarire alcuni aspetti gestionali per le due forme di caccia sarebbe stato auspicabile, proprio da parte dello stesso Presidente e del Referente regionale Malighetti, l'apertura di un confronto costruttivo con gli enti istituzionali preposti UTR, Enti Gestori per il territorio di competenza. Questo confronto ancor prima delle audizioni consultive realizzate avrebbero meglio definito e chiarito punti e aspetti necessari a tutte le parti interessate, visto anche l'esito del contenzioso attivato proprio da questo Comprensorio nel corso dell'anno 2022 e la sent. n. 132/2023 pronunciata dal Tar Brescia sez. II). Ricordo inoltre che l'obiettivo di tali forme di caccia rimane l'azione di prevenzione e la riduzione delle popolazioni di cinghiale, un obiettivo di pubblica utilità dovuto anche all'emergenza PSA oltretutto all'esigenza di maggior tutela dei sistemi agrari e della biodiversità. Aumentare il contenzioso senza tenere conto delle esigenze ambientali connesse al tema con l'innalzamento dei livelli di tutela ambientale non gioverà all'economia e alla gestione di questo Comprensorio; si richiama il Presidente alla trasparenza di qualsiasi azione che accolga una visione di lungo periodo soprattutto rispetto al tema di tutela ambientale viste anche tutte le criticità e le emergenze in corso.

Interviene Valtulini che dichiara il suo voto favorevole in quanto il regolamento, come modificato, risulta migliorativo.

Art. 8 – MODALITÀ PERIODI E TEMPI DI PRELIEVO

La caccia al cinghiale in selezione può essere esercitata esclusivamente nella forma dell'aspetto da postazione di tiro, fissa, possibilmente sopraelevata rispetto al terreno per garantire un'angolazione ottimale rispetto alla linea d'orizzonte, nel rispetto dei criteri di sicurezza e delle normative vigenti per le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, per ridurre il più possibile il rischio di incidenti.

Nella caccia di selezione il tiro deve essere eseguito da postazioni di tiro fisse, con arma in appoggio o arco, solo dopo aver attentamente valutato che il capo da abbattere sia perfettamente visibile e riconoscibile, e che la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli.

Il prelievo selettivo del cinghiale può essere effettuato esclusivamente con armi con canna ad anima rigata, di calibro non inferiore a mm 7 (consentito il 270 W) o con l'uso dell'arco.

Per facilitare il prelievo selettivo in orari serali/notturni, e in particolare nei contesti in cui il contenimento dei rilevanti danni causati da questa specie risulta prioritario, è consentito il ricorso ad opportune fonti luminose, visori notturni e ottiche notturne, (per esempio: intensificatori di luminosità, termografia ad infrarossi) per la visione in assenza di luce, al fine di massimizzare l'efficienza di prelievo, la selettività della caccia e l'operatività in termini di massima sicurezza, così come previsto dalla normativa regionale.

Il prelievo può essere esercitato **esclusivamente all'aspetto**; l'appostamento/punto sparo dovrà essere raggiunto e abbandonato obbligatoriamente con la carabina scarica e chiusa nella custodia.

Il cacciatore è obbligato ad indossare giubbino e copricapo retroriflettenti ad alta visibilità e deve procedere al tiro esclusivamente quando abbia la certezza che il proiettile, nel caso l'animale venga mancato o trapassato, impatti al suolo o contro una barriera fisica in grado di interromperne la traiettoria.

Ogni colpo esplosivo dovrà essere comunicato al Responsabile di Settore entro 60 minuti dallo sparo attraverso l'invio di un Sms o messaggio WhatsApp riportante Cognome e Nome cacciatore, nr. colpi esplosi, orario dello sparo/i, esito del colpo/i (abbattuto, ferito, sbagliato), settore e punto sparo/foraggiamento interessato.

I criteri di sicurezza e il rispetto delle normative vigenti per quanto concerne il posizionamento e la realizzazione delle postazioni fisse, così come le necessarie precauzioni nell'uso dell'arma a canna rigata, restano di esclusiva competenza e responsabilità del cacciatore.

Eventuali altane o postazioni di tiro abbandonate e non più attive dovranno essere rimosse dagli ex titolari del punto sparo entro 60 gg. dalla richiesta da parte del Responsabile di settore o della Commissione Ungulato Monogastrico, in caso di mancata rimozione il cacciatore titolare del punto sparo sarà sospeso dalla caccia di selezione sino all'avvenuta rimozione.

Durante le giornate programmate per i censimenti primaverili agli ungulati poligastrici (Cervo, Camoscio, Capriolo, Muflone) la caccia di selezione al cinghiale è vietata, per mantenere in sicurezza gli operatori impegnati nei censimenti, e per evitare di incidere negativamente sulla stima delle popolazioni degli ungulati eventualmente disturbati dalla presenza/attività dei cacciatori di selezione al cinghiale.

Il CAC Prealpi Bergamasche comunicherà annualmente appena possibile ai cacciatori di selezione al cinghiale le giornate di divieto.

Nella caccia di selezione al cinghiale non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero dei capi feriti come disciplinato dall'art. 12 del presente regolamento.

La caccia di selezione al cinghiale è svolta obbligatoriamente con l'ausilio di un accompagnatore abilitato alla caccia di selezione al cinghiale e iscritto all'albo Regionale, così come previsto da Regione Lombardia per tutte le cacce di selezione. Il comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche a propria discrezione e con motivato provvedimento potrà di anno in anno se consentito da Regione Lombardia, esentare i cacciatori dall'accompagnamento fermo restando quanto disposto dall'Art.3 del presente regolamento.

Sono esclusi dall'obbligo dell'accompagnatore i cacciatori di selezione al cinghiale che praticano il prelievo con l'arco.

Al fine di aumentare l'efficienza del prelievo in selezione si prevede la possibilità di ricorrere al foraggiamento attrattivo. In base a quanto indicato dalla DGR n. XI / 1761 del 17/06/2019 e quanto riportato nelle linee guida sulla gestione del cinghiale redatte da ISPRA, il foraggiamento nel CAC Prealpi Bergamasche va effettuato applicando le seguenti modalità:

- dovrà essere utilizzato esclusivamente mais in granella;
- dovrà essere somministrato un quantitativo massimo giornaliero di granella di mais pari a un chilogrammo per ogni punto di foraggiamento;
- un punto di foraggiamento su una superficie maggiore o uguale a 50 ettari (500000 mq)
- la distribuzione del foraggiamento attrattivo dovrà essere sospesa al termine del periodo di prelievo consentito o al raggiungimento del numero previsto di abbattimenti autorizzati, oppure dopo due settimane senza aver effettuato uscite di caccia nel punto/i di sparo collegato/i al punto di foraggiamento.
- La distanza minima fra un punto di foraggiamento ed un altro dovrà essere di 400 mt in linea d'aria e comunque rispettando quanto ufficializzato di anno in anno da Regione Lombardia. (Decreto UTR Bg)
- I punti di foraggiamento devono essere posizionati ad una distanza di almeno 250 mt dalle abitazioni (nel raggio di 250 mt possono essere presenti solo edifici rurali, in disuso o con presenze occasionali, non abitati al momento dell'azione di caccia) mentre nella fascia che va dai 250 mt a circa 400 mt dal punto di foraggiamento è consentita la presenza di max nr.3 abitazioni singole isolate o di un nucleo di case di max 3 abitazioni. In ogni caso il punto di foraggiamento si ritiene rispondere alle disposizioni previste dal presente regolamento una volta validato dal tecnico incaricato dal CAC Prealpi Bergamasche. I punti di foraggiamento non possono essere attivati se collocati ad una distanza inferiore a circa 500 mt da allevamenti di suini. Sono esenti dal rispettare le distanze previste in questo comma i punti di foraggiamento attivati secondo quanto disposto dall'art. 10 del presente regolamento per interventi di gestione/contenimento danni.
- Per evitare di aumentare la pressione esercitata dal cinghiale sull'area protetta del WWF presente nel CAC Prealpi Bergamasche il foraggiamento è vietato nell'area di buffer confinante con l'Oasi Valpredina. (ISPRA - Linee guida per la gestione del cinghiale nelle Aree protette 2^a ediz. – Monaco Carnevale Toso 2010)

La proposta di Deliberazione n.24/23 del 07.04.2023: Regolamento per la caccia di selezione al

Cinghiale : emendamento modifica art.8 “modalità periodi e tempi di prelievo”

Votanti 11 – Favorevoli 7 - Contrari: 3 (E. Mauri- Casali- Asperti) – Astenuti 01 Plebani Cristian

Prende la parola il Presidente e chiede ai consiglieri una seconda votazione per rendere immediatamente eseguibile la delibera n°24/2023 appena approvata

Votanti 11 – Favorevoli 7 - Contrari : 3 (E. Mauri - Casali- Asperti) – Astenuti 01 Plebani Cristian

Punto 3 O.d.G.: Rassegna provinciale di gestione faunistica venatoria

Viene data la parola a Valtolini Osvaldo quale rappresentante della Commissione ungulati poligastrici per esporre il risultato di un incontro che si è svolto la scorsa settimana con gli altri Comprensori della Provincia di Bergamo . La manifestazione vede il coinvolgimento dell’UNZA e dei Comprensori Alpini Valle Borlezza, Valle di Scalve, Val Seriana. Essendo la rassegna un percorso itinerante quest’anno la manifestazione ricade sul territorio di competenza del CAC Valle Borlezza.. La manifestazione si svolge nelle giornate del 20 e 21 maggio, e vede l’esposizione e la valutazione dei trofei degli ungulati prelevati in particolare nella stagione venatoria trascorsa. - Nella giornata di domenica verranno presentate relazioni sintetiche sullo status delle popolazioni di Ungulati nei CAC della Provincia , oltre alla relazione delle attività svolte dai Conduttori cani da traccia. Per l’organizzazione della manifestazione verranno sostenute delle spese che andranno suddivise tra i CAC della Provincia e l’U.N.C.Z.A. Eventuale contributo di partecipazione a sostegno delle spese organizzative verrà comunicato nel prossimo C.G.

La proposta di Deliberazione n. 25/2023 del 07.04.2023: Rassegna Provinciale di Gestione faunistica venatoria, viene posta in votazione ed approvata dal C.d.G. nei termini di cui al presente punto.

VOTANTI 11 – FAVOREVOLI : 10 – ASTENUTI: 01 ELISABETTA MAURI

Punto 4 O.d.G.: varie ed eventuali

- **Caccia di selezione al cinghiale :** Volpi informa che come da delibera del C.G. del 23.03.2023 N°20 “ Disposizioni attuative per la gestione della caccia di selezione al cinghiale” il responsabile Malighetti ha predisposto elenco dei cacciatori autorizzati suddivisi per i 5 settori di caccia; interviene Malighetti precisando che potrebbero esserci ancora qualche piccola modifica qualora i cacciatori comunicassero delle variazioni sulle modalità di prelievo selezione+collettiva e viceversa. Ne viene data copia a tutti consiglieri che prendono atto di quanto disposto dal responsabile di commissione:

- Il presidente Volpi, distribuisce ai consiglieri elenco delle domande pervenute nei termini di presentazione 01 marzo al 31 marzo suddivise per domande di cacciatori residenti e non residenti e domande di nuova ammissione e di variazione. Informa altresì che sarà oggetto della prossima seduta del C.G.

Punto 5 O.d.G. : Erogazione indennizzi dei danni arrecati da fauna selvatica alle produzioni agricole

Volpi informa che in relazione ai danni causati dalla fauna selvatica al comparto agricolo la Regione ha approvato la D.g.r. 18 novembre 2016 - n. X/5841 “*Criteri e modalità per l’indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvaticata, tutelata ai sensi dell’art. 2 della l. 157/92 - L.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. A) e B) e comma 2*”

Per quanto riguarda il periodo di riferimento va da OTTOBRE 2022 A DICEMBRE 2022.

Regione Lombardia andrà a trasferire al C.A. anche gli importi da indennizzare a carico dello stesso UTR BG e il C.A. vi aggiungerà gli importi di propria competenza e dovrà provvedere a liquidare il 100% dei danni agli aventi diritto.

I nominativi dei beneficiari sono stati trasmessi da UTR BG con Decreto n. 4159 del 21.03.2023 e non appena verrà effettuato il bonifico della quota di competenza regionale il Comprensorio dovrà provvedere alla liquidazione agli aventi titoli, così suddivisi: **Euro 7020,11 a carico del CA ed Euro 35824,83 a carico di Regione Lombardia.**

Volpi chiede se vi sono dichiarazioni.

La proposta di Deliberazione n. 26/2023: Erogazione indennizzi dei danni arrecati da fauna selvatica alle produzioni agricole: viene posta in votazione ed approvata all’unanimità dal C.d.G.

VOTANTI 11 – FAVOREVOLI: 11 – ASTENUTI/CONTRARI :NESSUNO

Non essendoci altri argomenti la seduta viene tolta alle ore 19.45

Il Presidente.

Maurizio Volpi.

Il segretario

Dante Todeschini

